

Politica

Caos in Aula sui decreti Migranti Poi la riforma passa con la fiducia

Al Senato striscione della Lega che insorge contro l'abolizione, due contusi nella bagarre

ROMA Un attimo dopo le 19 il Senato approva in via definitiva il decreto Immigrazione con il voto di fiducia. I favorevoli sono 153, i contrari 2 e gli astenuti 4. Per protesta il centrodestra non partecipa alla votazione e Matteo Salvini annuncia già il referendum abrogativo. Ma questa volta si contano anche i feriti: un commesso e il questore Antonio De Poli (Udc) finiscono travolti da una bagarre che si consuma nell'emiciclo a metà pomeriggio.

Non è stata una bella pagina per il Parlamento italiano. Fatto sta che quando Palazzo Madama archivia definitivamente i decreti Sicurezza a firma Salvini — niente più multe milionarie alle Ong, ampliamento del sistema di accoglienza, con l'introduzione del regime di protezione speciale ed eliminazione del tetto massimo di ingressi per motivi di lavoro, legato al decreto flussi — Luciana Lamorgese si trova in Consiglio dei ministri e apprende la notizia da un WhatsApp dei collaboratori. La titolare del Viminale non perde tempo e diffonde una nota che sottolinea «la

solidità e l'equilibrio dell'impianto del testo concordato al Viminale dalle forze di maggioranza la scorsa estate». Di più: Lamorgese, in qualità di tecnico, rivendica un accordo politico, siglato al Viminale, dove «si sono riuniti per alcune settimane di proficuo lavoro i rappresentanti dei partiti della coalizione». Esulta anche il viceministro Matteo Mauri che afferma: «Avevamo promesso che avremmo cambiato i decreti Salvini e ci siamo riusciti». «Abbiamo chiuso e archiviato una stagione di chiacchiere e propaganda» gli fa eco il segretario del Pd, Nicola Zingaretti. Sulla stessa scia il capogruppo di Italia viva, Davide Faraone: «Finalmente riportiamo il Paese alla civiltà». In questo coro di maggioranza mancano all'appello i Cinque Stelle che subiscono il passaggio parlamentare perché nel precedente esecutivo con la Lega di Salvini avevano votato la prima versione dei decreti. Non a caso Andrea Cioffi, senatore del M5S, prova a difendersi quando interviene in Aula: «Noi non abbiamo cambiato idea sull'immigrazione».

Eppure la lunga giornata di Palazzo Madama si ricorderà soprattutto per la bagarre e per la strategia dei leghisti, per la seconda volta in pochi giorni, in assetto sommerso. Per tutto il giorno la seduta procede a singhizzo. Si contano una ventina di sospensioni. Il passaggio clou si consuma nel pomeriggio. Finite le dichiarazioni di voto, alcuni leghisti srotolano uno striscione che mostra le contraddizioni dei Cinque Stelle in tema di immigrazione. «Buffoni, buffoni», urlano i salviniani. «Fascisti, fascisti» rispondono dai banchi i pentastellati. E ancora piovono volantini con su scritto: «No al decreto clandestini». A questo punto i leghisti formano un cordone attorno allo striscione. I commessi si dirigono verso i banchi della Lega per farlo togliere, ma vengono spintonati. Antonio De Poli, senatore dell'Udc e questore, prova a mediare, ma finisce per terra con una spalla lussata. E un commesso viene accompagnato in infermeria per una ferita al ginocchio. «Buttali fuori, prendi provvedimenti» è la richiesta di Pd,

Leu e Iv a Casellati. Seduta sospesa. «Il clima è squadrista» attacca il democrat Dario Parolini. Nel salone Garibaldi un senatore di Forza Italia si mostra più che imbarazzato: «Non è stata una manifestazione di grande stile da parte dei leghisti». E così a fine serata la presidente del Senato Casellati promette un'istruttoria. Obiettivo: trovare i responsabili.

Giuseppe Alberto Falci

Le nuove regole

Daspo per i violenti della movida

Il decreto Migranti, che modifica i decreti Salvini in tema di immigrazione e introduce il daspo per i violenti della movida, è fortemente osteggiato dal centrodestra. Ieri l'ok definitivo del Senato

Stop alle multe per le Ong

Stop alla stretta sulle Ong: niente multe salate alle navi che violano il divieto di ingresso, transito o sosta nelle acque territoriali italiane e viene eliminata la confisca dei mezzi.

I nuovi paletti per i questori

Con le nuove norme viene meno l'ambito di discrezionalità nella valutazione dei «seri motivi», attribuita al questore per il rifiuto o la revoca del permesso di soggiorno.



Peso: 44%



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA

Edizione del: 19/12/20

Estratto da pag.: 17

Foglio: 2/2



Protesta I senatori della Lega espongono i cartelli contro i decreti Migranti dicendo «No decreto clandestini»



Peso: 44%